

IL DIBATTITO SUI DIRITTI PER LE "NUOVE FAMIGLIE". LA STIZZA DI VEARDO: «SOLO PROPAGANDA, IL RICONOSCIMENTO C'È GIÀ»

Unioni civili, basta parlarne e i consiglieri comunali litigano

Tante polemiche, pochi contenuti. Attacco bipartisan ai tecnici: non fate i maestrini. L'assessore insiste: il registro arriverà entro Natale

VINCENZO GALIANO

«IL REGISTRO delle unioni civili? Parliamo del nulla. Già oggi il regolamento anagrafico prevede la possibilità di costituire una "famiglia" sulla base di legami affettivi. E allora perché correre? Perché costituire un registro "parallelo" privo, o quasi, di reale efficacia?».

Lo stop di Paolo Veardo, consigliere comunale del Pd ed ex assessore ai Servizi civici, giunge dopo quasi tre ore di dibattito, caratterizzato da tensioni e scintille. In commissione Pari opportunità ha preso il via ieri il confronto sulle coppie di fatto. Confronto che si preannuncia lungo e difficile. Ieri, in Sala Rossa, i consiglieri contrari al registro, inserito tra le priorità del programma del sindaco Marco Doria, hanno cominciato a scaldare i muscoli. Manifestando timori e dubbi, chiedendo precisazioni, auspicando «approfondimenti». Solo Veardo, punto di riferimento della Curia in consiglio comunale, forte delle competenze dell'ex assessore, è uscito allo scoperto con «colpi» duri e mirati. «Sì - conferma il responsabile dell'Anagrafe comunale, Clavio Romani, presente ieri in aula accanto a tre docenti universitari che hanno studiato a fondo il fenomeno delle "nuove" famiglie - la legge attuale prevede che, se due persone, anche dello stesso sesso, dichiarano di convivere per ragioni affettive costituiscono una "famiglia anagrafica". Che, come tale, compare nello stato civile».

Elena Fiorini, assessore a Legalità e diritti, annuisce ma guarda avanti. «Il registro ha anche un valore simbolico: disponibili a discuterne con le associazioni, ma vogliamo accelerare. Personalmente conto di portare in aula il testo prima di Natale per l'approvazione definitiva». Facile a dirsi. In realtà, il tema genera divisioni trasversali. Favorevoli e contrari al registro si fronteggiano anche all'interno di Pd, Pdl e Idv. I maldipancia sono emersi tutti al debutto della pratica in aula. La prima contestazione bipartisan si è concentrata sul metodo. L'assessore Fiorini e il presidente della commissione, Maddalena Bartolini (lista Doria), hanno deciso unilateralmente di ascoltare ieri esperti della materia che molti consiglieri considerano per nulla imparziali. La seduta si è aperta con l'intervento in collegamento skype (una novità per

Tursi) di Daniela Benelli, assessore ai Servizi civici di Milano, l'ultimo di ottanta comuni a varare il registro delle

unioni civili. L'assemblea ha cominciato a rumoreggiare quando Luisa Stagi ed Emanuela Abbatecola, sociologhe e docenti universitarie, sono entrate nel vivo della questione. «Diamo per scontato che esistano solo due generi, ma non è così», ha detto Stasi. «Dietro il riconoscimento delle unioni civili, si nasconde il vero problema: l'omofobia», ha aggiunto Abbatecola. Che, poi, ha redarguito i presenti: «Chi non è interessato, può anche uscire». «Come si permette? Vada via lei!», è sbottato Veardo. «Il collega ha ragione, non siamo ragazzini», ha rincarato Franco De Benedictis (Idv). Poco prima Maddalena Bartolini aveva rivolto analogo richiamo ai consiglieri "distratti". Suscitando la piccata reazione del capogruppo

Idv, Stefano Anzalone: «Non siamo studenti universitari, ma persone elette dai cittadini. Capisco che lei sia inesperta, ma i toni sono sbagliati». Dopo un *excursus* di Gilda Ferrando, docente di diritto privato alla Facoltà di economia, sul tema delle unioni civili e dei matrimoni gay nei Paesi europei, dagli anni '90 ad oggi, i politici sono tornati a incrociare le armi. Perplesse Cristina Lodi (Pd), Matteo Campora (Pdl), Vincenzo Salemi (lista Musso), Alfonso Gioia (Udc). Contraria la capogruppo Pdl, Lilli Lauro. Favorevole, invece, un altro pidiellino, Guido Grillo, che ha chiesto di «ascoltare anche il parere di alcuni sacerdoti».

galiano@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elena Fiorini



Paolo Veardo

